

Il castello di Sirolo

Una “città nuova” medievale nel parco Conero

Maurizio Bilò



L'esistenza del castello di Sirolo, tradizionalmente legata ai conti Cortesi, è attestata storicamente già nel 1126, sebbene la sua origine sia probabilmente riconducibile a un preesistente castello di “Sibano”, sorto nei pressi di una villa di San Michele.

Forse inizialmente sottoposto a Osimo, nel 1225 il castello di Sirolo viene donato dai conti Cortesi alla città di Ancona, intenta a espandere il suo controllo a sud del Conero. Tra il XIII e il XIV secolo è oggetto di un consistente rinnovamento urbanistico, forse a conseguenza di terremoti, frane e della riorganizzazione territoriale operata dalla città dorica. Questa “rifondazione”, unica nelle Marche e ispirata alle “fondazioni nuove” italiane ed europee, segue un progetto urbanistico basato su precisi calcoli e regole geometriche, e anticipa ben più noti esempi rinascimentali.

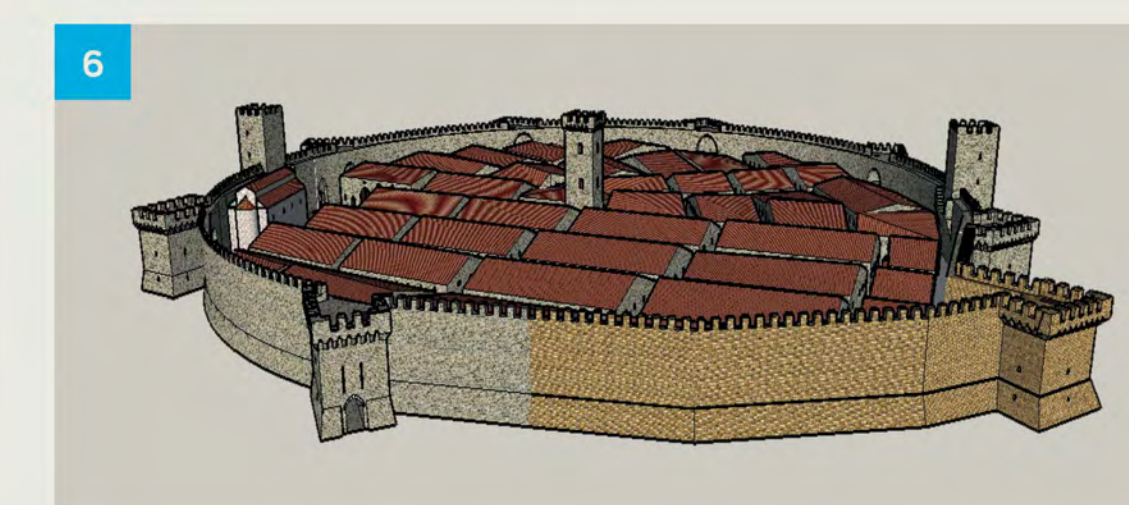
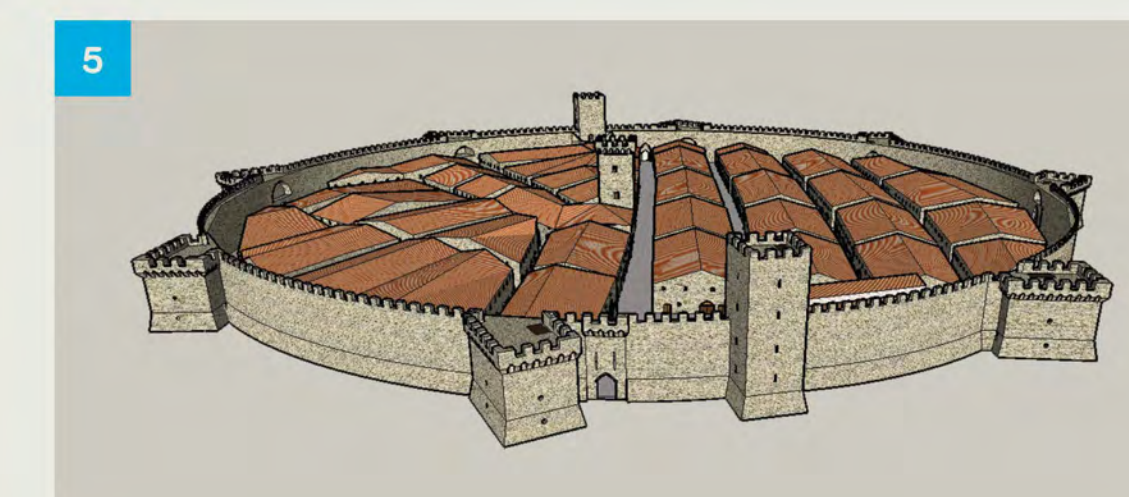
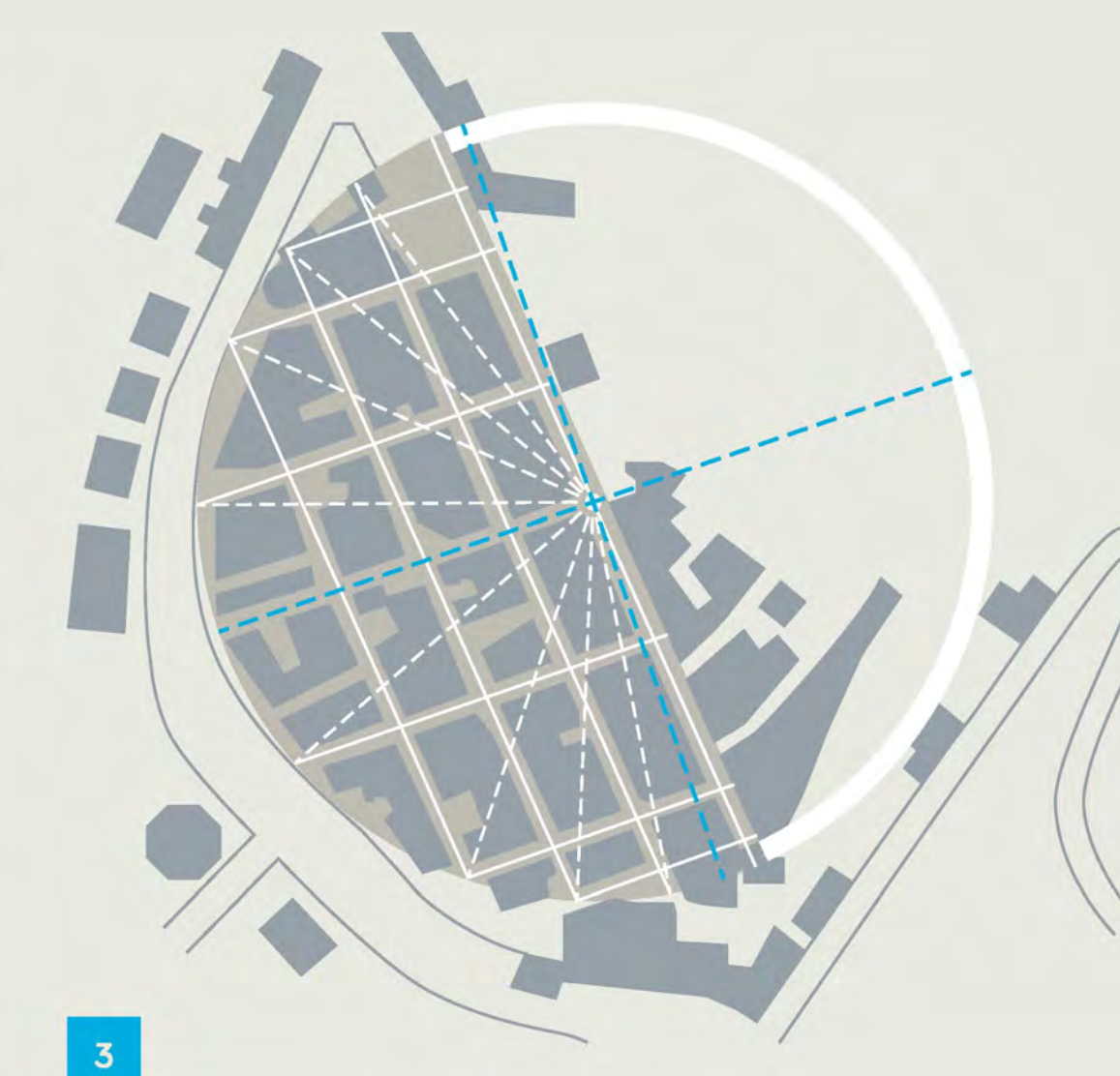
Il borgo medievale, conservato nella sola parte occidentale, è concepito su due assi principali, direttrice NS (corso Italia) e una EW (via Leopardi), dalla cui intersezione si genera una circonferenza ricalcante l'intero tracciato delle mura occidentali in pietra calcarea.

Scegliendo determinate grandezze angolari sulla circonferenza vengono determinate le vie secondarie parallele alle direttrici, creando così il caratteristico reticolo dei vigili, concepito secondo criteri tattici di difesa e di canalizzazione dei venti e acque meteoriche.

L'originaria cortina muraria in pietra calcarea, di collegamento tra l'ingresso nord, demolito agli inizi del XX secolo, e l'ingresso sud, attuale “arco gotico”, subisce un successivo ampliamento tramite l'aggiunta della cortina muraria in laterizio e del Torrione meridionale, unico superstite dei numerosi fortificazioni originariamente presenti e garanti nei secoli dell'inespugnabilità del castello.

Dell'apparato difensivo rimane inoltre l'attuale campanile di San Nicola, in origine torre a difesa dell'ingresso nord. Le demolizioni seguite al terremoto del 1930 hanno radicalmente modificato l'originario assetto urbanistico della parte orientale del borgo (attuale piazzale Marino e piazza Vittorio Veneto), dove sin dal XIV secolo erano il palazzo Vescovile, l'ospedale di San Michele e il palazzo del Comune.

Divenuto uno dei centri più importanti della Marca Anconetana, grazie alla posizione strategica e alla graduale decadenza della vicina Humana (Numana), già nel corso del XVI-XVII secolo, il castello di Sirolo vede emergere alcune famiglie legate alla nuova nobiltà terriera, che vi stabilirono dimora inserendosi lungo il corso principale (attuale corso Italia), secondo logiche economiche e opportunità commerciali. Sulla medesima direttrice sono le cappelle del Ss. Sacramento e del Ss. Rosario, originarie sedi delle rispettive Confraternite e importanti centri di aggregazione religiosa e socio-assistenziale.



- 1 Planimetria storica di Sirolo
- 2 Veduta aerea del centro storico Foto Giulietti-Bilò
- 3 Rappresentazione grafica del progetto urbanistico del castello di Sirolo Ricostruzione Maurizio Bilò
- 4 Campanile di San Nicola Foto Raffaele Pepa
- 5-6 Ricostruzione 3d Rendering Maurizio Bilò
- 7 Cinta muraria Foto Raffaele Pepa